

**AZIONE CATTOLICA DIOCESI TEGGIANO POLICASTRO
CONVEGNO PUBBLICO**

**“150 ANNI D’UNITA’ D’ITALIA
ATTESE, CRITICITA’ E FUTURO DI UN PAESE UNIFICATO”**

TEGGIANO 29 GENNAIO 2011

SALUTI DEL PRESIDENTE DIOCESANO

Buon pomeriggio, un caro ben venuto e un sentito ringraziamento a tutti i presenti.

Consentitemi un particolare ringraziamento ai nostri graditi ospiti, il prof. Casella e Il dott. Andria, per aver accettato di essere qui con noi e offrire il loro prezioso contributo, fatto soprattutto di amore per la storia e la vita del nostro paese e di passione per la società civile e per la famiglia ecclesiale, di cui l’Azione Cattolica è parte attiva.

Un altro affettuoso grazie va al nostro amato vescovo, che in tutti questi anni ha manifestato paterna attenzione e affetto verso la nostra associazione, ci è stato vicino davvero come un padre, amorevole e vigile, disponibile e autorevole, sempre aperto al confronto dialogato e rispettoso del ruolo e della specificità di chi si trovava di fronte ma senza mai perdere l’autorevolezza e la saggezza che il suo ministero richiede. Siamo davvero grati al Signore per averci dato l’opportunità di camminare, crescere e testimoniare la nostra fede, il nostro amore per la vita, per la Chiesa e per il bene comune, accanto ad una persona così eccezionale come mons. Spinillo.

Saluto e ringrazio Lucia Giallorenzo per aver con prontezza ed entusiasmo accettato di aiutarci a moderare gli interventi dei relatori e il dibattito che ne seguirà, mostrando da subito competenza e dedizione per il lavoro che svolge.

Voglio inoltre ringraziare tutti coloro che, ognuno per la sua parte, hanno reso possibile la realizzazione di questo importante momento, coloro che hanno allestito la sala, preparato le cartelline, inviato inviti e locandine, confezionato il video di presentazione e non ultimo il coro Alabarè di Sant’Arsenio che chiuderà questo convegno con l’esecuzione dell’Inno nazionale.

Come vedete nella nostra realtà tutti sono chiamati a realizzare il fine comune, tutti sono importanti e, al contrario dei soliti luoghi comuni, ognuno è indispensabile!

Ma ora veniamo al motivo del nostro essere qui oggi.

Come associazione diocesana, seguendo le direttive del centro nazionale per il percorso assembleare in atto, abbiamo pensato di celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia attraverso un convegno pubblico, quindi aperto anche all'esterno dell'associazione.

Abbiamo ritenuto doveroso dare il nostro contributo perché come cattolici, ribadendo quanto già espresso dal card. Bagnasco, presidente della Cei, all'apertura del X Forum del Progetto Culturale, tenutosi a Roma lo scorso 3 dicembre, siamo "soci fondatori" del nostro Paese, e l'Unità d'Italia "resta una conquista preziosa e un ancoraggio irrinunciabile" che va celebrato ma soprattutto va tutelato.

L'Azione cattolica, realtà ecclesiale ben radicata sul territorio locale e nazionale, ha da sempre rappresentato una parte attiva nella storia e nella società del nostro Paese e nella Chiesa, e questo emergerà molto bene dal contributo dei nostri stimati relatori.

Il suo stesso nascere è legato ad un evento importantissimo della storia della Chiesa e dell'Italia, siamo in pieno Risorgimento, di lì a poco, nel 1870 ci sarà la presa di Roma con la conseguente "questione romana".

Come vedete la storia di Azione Cattolica è una storia che inizia da lontano e s'intreccia a doppio filo con la storia della Chiesa e dell'Italia degli ultimi 150 anni.

S'intreccia con la vita di migliaia di uomini e donne che in questo lungo periodo hanno lavorato con passione e fedeltà, servendo la Chiesa e contribuendo a costruire il Paese in cui viviamo.

Come ha ancora dichiarato il Card Bagnasco, l'unità d'Italia è soprattutto "un sentire comune circa le cose più importanti del vivere e del morire"

Nel 1861 "veniva generato un popolo" e soprattutto veniva dimostrato che "lo Stato in se ha bisogno di un popolo, ma il popolo non è tale in forza dello Stato, lo precede, in quanto non è una somma d'individui, ma una comunità di persone, e una comunità vera e affidabile è sempre in ordine spirituale ed etico, ha un'anima. Ed è questa la sua spina dorsale"

Con questo appuntamento abbiamo, dunque, creduto necessario evidenziare quali sono stati i processi storici e sociali, quali le sfide, quali i protagonisti che ci hanno portato ad essere l'Italia che siamo.

Quali i risvolti e quali le aspettative di questo paese che dopo 150 anni sembra aver dimenticato quel “ comune sentire”.

Per raggiungere questo obiettivo nel breve tempo a nostra disposizione, abbiamo pensato di declinare, attraverso il contributo dei nostri ospiti, il titolo del convegno in modo da scorgere, attraverso l’analisi del passato (*le attese*), del presente (*le criticità*) e le speranze (*il futuro*), tutte quelle dinamiche che hanno reso l’Italia un paese **unificato** e che potranno consentirle di essere ancora un paese **unito!**

Spero che il nostro contributo come associazione e come cattolici possa accogliere innanzitutto il vostro gradimento e che possa essere spunto di riflessione e di attenzione per voi che siete presenti e per coloro che con il loro impegno sociale, ecclesiale e politico contribuiscono a fare la storia del nostro Paese.

Vi lascio agli ottimi interventi dei nostri ospiti e alla diligente moderazione di Lucia augurandovi Buon Convegno!

Grazie